

L'ospedale deve tornare al suo splendore

Pubblicato: Venerdì 5 Maggio 2006

L'ospedale di Cuasso

è in pericolo? Il centrosinistra ne è profondamente convinto, tanto da mobilitarsi per accrescere l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità locali.

Negli ultimi anni, in vero, le notizie sul suo futuro sono state contrastanti: si investe, si ridimensiona, si accorpa, si rilancia. Insomma, di tutto e di più con scarsi segnali concreti.

L'ultima

tornata di "accreditamenti" da parte della Regione Lombardia in tema di riabilitazione ha fatto tornare alta l'adrenalina: lo scorso anno si sono aperti ben **150 posti letto di riabilitazione in provincia**, tutti nel privato, una concorrenza contro cui, dicono i sostenitori della campagna di mobilitazione, il pubblico, con i suoi vincoli di bilancio e i suoi legacci, può ben poco.

Dai 227 posti letto del 1996, siamo passati ai 78 di oggi, sempre suddivisi tra i tre reparti di medicina, pneumologia e cardiologia. Quando i lavori di ristrutturazione saranno ultimati ci saranno **29 posti letto di riabilitazione geriatrica e generale** che nulla hanno a che fare con l'alta specializzazione raggiunta dal presidio di Cuasso.

Attualmente

sono in corso i lavori di ristrutturazione del padiglione centrale, un'opera del valore di 3 milioni di euro che venne deciso con l'ex direttore Lucchina: «Senza un'adeguata formazione del personale e senza tecnologie all'altezza come si può pretendere che questo ospedale mantenga il suo livello qualitativo?» commentano i promotori dell'iniziativa.

Nei prossimi giorni, in tutti i comuni della **Valceresio**

(ad eccezione di quelli in cui si vota) i rappresentanti del centrosinistra si presenteranno in sedute pubbliche per spiegare la situazione: le ricchezze perdute, le potenzialità ridotte, le minacce concrete, fino all'indicazione della via da seguire per arrivare ad un vero ed effettivo rilancio. Tra le richieste: il potenziamento della diagnostica per immagini, del laboratorio d'analisi e della specialistica ambulatoriale in considerazione del nuovo volume di attività ospedaliera e anche del bacino d'utenza di 50.000 abitanti della valle. Tra i punti da sostenere anche il potenziamento del **poliambulatorio di Arcisate** che, dopo mesi di lavori di ristrutturazione, presenta lacune e manca di un effettivo collegamento con l'azienda ospedaliera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it